

## RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

### CRONACA

**IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA** 26/02/19 La via della droga = Via San Sigismondo, regno dell'eroina 2

**CORRIERE DI BOLOGNA** 01/03/19 La droga e quei ragazzi persi di piazza Verdi = Dieci euro per un buco, viaggio tra i ragazzi persi della zona universitaria 3

### POLITICHE SOCIALI

**CORRIERE DI BOLOGNA** 02/03/19 Gli operatori in prima linea: Eroina e crack le due emergenze = Gli operatori in prima linea Si consuma eroina e crack, cresce chi le usa in strada 4



## SAN SIGISMONDO SPACCIO E TOSSICI 24 ORE SU 24

BERGAMI ALLE PAGINE 2 E 3



ANSIA

# LA VIA della DROGA

Uno dei frequentatori della strada alle prese con una dose di droga nascosta

# Via San Sigismondo, regno dell'eroina

*I tossici si bucano sotto i portici, mentre gli sbandati rovistano tra i rifiuti*

di GIULIA BERGAMI

**SIRINGHE**, escrementi e urla continue. Si vive così in via San Sigismondo, dietro piazza Verdi. Durante tutta la giornata, in diversi momenti, è possibile incrociare qualcuno che dorme sui materassi, sotto il portico, che urina o che fa uso di droghe alla luce del sole. Dopo le 18, però, la situazione peggiora ulteriormente.

Alcuni ragazzi si siedono sulle gradinate fuori dai portoni, alzano i pantaloni, scostano la maglietta o arrotolano le maniche e si abbandonano al mondo dell'eroina. Rimangono sdraiati a

terra, aggrappati rigidamente alle grondaie, in stato catatonico per molto tempo a volte urlando o parlando tra sé e sé.

«**SIAMO** diventati degli esperti di quasi tutte le sostanze – ironizzano due dipendenti dell'ateneo, che ha un ingresso sotto il portico-. Vediamo girare anche crack, erba e cocaina». Oltre agli abituali consumatori che si vedono con



Peso: 1-29%,34-62%



frequenza regolare quasi tutte le sere, ci sono persone che vanno e vengono. Uomini e donne di diverse età ed etnie si aggirano per ore tra piazza Verdi, via San Sigismondo e vicolo Trombetti. Hanno zaini sulle spalle, sportine e sacchetti, guardano nell'immondizia e rovistano tra i rifiuti. Controllano dentro le auto parcheggiate dai finestrini e aprono gli specchietti retrovisori. Alcuni frugano tra le grate poste sotto le finestre, dove nelle reti che le coprono sono visibili alcuni buchi.

«Da quasi 20 anni spacciano in zona – racconta una residente -. E ora hanno iniziato anche a drogarsi con frequenza sedendosi sui gradini delle nostre porte».

A disturbare la quiete dei residenti non è solo il consumo e lo spaccio, ma anche il fatto che il portico venga utilizzato da molti come un bagno a cielo aperto. C'è chi predilige nascondersi dietro le colonne o le macchine e chi, senza pudore, sceglie il portico.

«La mattina passano a disinfettare – prosegue la signora -. Ma prima che passino, il disagio è grande».

Seppur breve, via San Sigismondo accoglie diverse realtà del territorio, sia turistiche che universitarie. Molti studenti infatti alloggiavano nei dormitori della zona e sotto il portico, oltre ai due portoni dei residenti, ci sono gli uffici dell'università e la chiesa di San Sigismondo.

I condomini si sono attrezzati con dissuasori per impedire ai ragazzi di affollare i gradini davanti ai portoni, mentre gli uffici dell'università hanno una guardia giurata e la telecamera. Il weekend la situazione peggiora perché non c'è il via vai di dipendenti e il portone rimane chiuso.

F. BIGNARDI/AGENZIA DICEFONATA

## SPACCIO E SPORCIZIA

Spesso la droga è nascosta nelle grate, mentre le colonne sono usate come vespasiani

## ZONA UNIVERSITARIA

ANCHE I DIPENDENTI DELL'ATENEO, CHE HANNO UN PORTONE SU VIA SAN SIGISMONDO, HANNO PROBLEMI: PER GARANTIRE UN MINIMO DI SICUREZZA C'È UNA GUARDIA GIURATA

### FRANCESCO ROSATI

«Episodi spiacevoli ce ne sono stati»

«HO amici che abitano qui vicino a piazza Verdi e so che anni fa hanno avuto episodi spiacevoli di persone che si sono intrufolate nel loro cortile interno». E per quanto riguarda il tema dello spaccio e del consumo di droghe aggiunge: «Per una ragazza girare la sera in queste zone non è bellissimo. Se fossi padre non sarei contento di sapere mia figlia in giro la sera qui, l'idea che possa incontrare spettacoli spiacevoli o essere importunata non mi fa stare tranquillo».



### MARISA MENGHINI

«Qui si drogano regolarmente»

«ABITO vicino a via San Sigismondo e ho notato un ragazzo che si droga spesso in questa zona. Recentemente ho visto anche alcuni ragazzi che dormono sotto il portico con un materasso. Non sono mai stata importunata però, nessuno mi ha mai dato noia. Tuttavia non è molto piacevole vedere queste scene: i ragazzi spesso bevono e fanno anche i loro bisogni. Per fortuna passano a disinfettare e pulire con frequenza costante».



### MATTIA ARMAROLI

«Demonizzare un luogo non serve»

«LE piazze dello spaccio sono una conseguenza inevitabile della crescente domanda di droga, in un paese proibizionista – dice Mattia Armaroli, che ha abitato in zona universitaria per molti anni -. Il problema non è la possibilità di trovare facilmente droga di scarsa qualità in piazza Verdi, ma l'ignoranza di chi la consuma e la volontà in sé di consumarla. Demonizzare un luogo e aumentare la repressione non sono soluzioni efficaci».



### SARA VELLONE E SOFIA PADUANELLO

«Noi però non abbiamo paura»

«SAPPIAMO che in zona si spaccia. Diciamo che la piazza di spaccio non ha orari: giorno o notte o pomeriggio, trovi sempre qualcuno che volendo vende qualcosa». «Solo l'altro giorno un ragazzo mi ha avvicinato e mi ha chiesto se fumassi» prosegue una delle ragazze. «Nonostante tutto, non ci sentiamo poco al sicuro, non abbiamo paura e la cosa ci tocca relativamente poco. Tuttavia, se sei più debole potresti avere delle difficoltà».



### GIOVANNI E FEDERICA

«Questa città è tollerante»

«BOLOGNA è tollerante per il consumo di droghe leggere – racconta Giovanni -. Mi è capitato di vedere la situazione in San Sigismondo». «Non considero chi ha problemi di droga dei relitti umani – dice Federica – ma persone da aiutare». «Sarebbe meglio che facessero uso di droghe in luoghi più sicuri, sotto il controllo di personale medico – aggiunge Giovanni -. Far passare la polizia più spesso non è l'unica soluzione».



### GIOVANNA E RITA

«Situazione evidente in tutta la zona»

«SIAMO entrambe studentesse fuorisede – raccontano -. Già prima di arrivare sapevamo che a Bologna ci sono persone che spacciano e consumano droghe. Effettivamente è facile vederlo, sia di giorno che di notte, sia nelle piazze che sotto i portici già a partire dalla fine di via Zamboni, verso la Porta. Inoltre, la sera soprattutto trovi anche persone che sono un po' più 'moleste' del normale».



Giulia Bergami



Peso: 1-29%,34-62%





**DROGA**  
Per bucarsi  
sotto il portico  
basta  
arrotolare i  
calzoni, e le  
auto vengono  
esaminate  
attentamente



Peso: 1-29%,34-62%





# La droga e quei ragazzi persi di piazza Verdi

di **Maria Centuori**

Viaggio nel mercato dell'eroina della zona universitaria dove i pusher arrivano con la Mobike del Comune  
a pagina 2

**Il reportage** I pusher arrivano con le Mobike del Comune



## Dieci euro per un buco, viaggio tra i ragazzi persi della zona universitaria

In sottofondo si sente il vociare degli studenti che attraversano piazza Verdi, ma a metà pomeriggio si percepisce distintamente un suono che lo sovrasta: segna il momento in cui apre il market della droga. È quello inconfondibile del campanello delle Mobike, le bici condivise che impazzano in città. I pusher arrivano in tre o quattro,

tutti magrebini, sulle bici arancioni. Iniziano a scampagnellare da via Zamboni e quando arrivano in piazza Verdi c'è già chi li aspetta agli angoli di via del Guasto e via Petroni. Sono i «cavalli» che poi vendono al dettaglio, su strada. «Sono organizzati. E sanno quali sono i posti da tenere, quando suonano il campanello i loro «compari» ri-

spondono», racconta una residente. Tra loro vige una sorta di pax legata alla spartizione dei punti di spaccio, ma basta uno sgarro per farla saltare. E i conti spesso si



Peso: 1-19%,2-51%



regolano con la violenza. Com'è successo martedì sera.

È questa la sensazione che resta passando qualche ora nella zona universitaria: tutto accade sotto gli occhi dei passanti, delle famiglie che festeggiano una laurea, come se fosse la normalità. Lo spaccio (e la droga) si consumano alla luce del sole, quasi fosse un arredamento inevitabile. Come in via dei Bibiena, quando alle tre e mezza del pomeriggio un gruppo di ragazzi poco più che ventenni si fan un cenno e si incammina verso via Sigismondo. Con loro c'è una ragazza giovanissima. Si siedono davanti a un portone all'angolo di via Sigismondo e arriva un ragazzo, più grande, magrebino, a bordo della solita bicicletta arancione. Si salutano velocemente. Poi mette la mano in tasca, estrae una pellicola. Per una dose di eroina, tagliata chissà come, bastano 10 euro.

A qualche metro da loro c'è un hotel, un viavai di turisti. Ma poco importa. Continuano a preparare la loro dose: c'è chi la fuma e chi, invece, tira fuori una siringa e se la inietta. Passar loro accanto non li infastidisce. Se ne stanno seduti sugli scalini del portone fino a quando l'effetto sparisce. Intorno tag, murales e una scritta che si ripete da via dei Bibiena fino a tutta via Si-

gismondo: «Respira, amati». Basta percorrere qualche metro e lo scenario non cambia: sotto i portici di via Acri, zona comunque animata, c'è una coppia di ragazzi. Non avranno più di 18 anni. Sembra si stiano corteggiando, parlottano e sorridono. Poi lei prende una barretta di cioccolato. La scarta, prende l'involucro argentato mentre lui le allunga una dose. Rimangono lì una mezz'ora a fumare eroina. Tra i rifiuti lasciati lì vicino ci sono molte bottiglie di plastica. Tutte con una particolarità: hanno un piccolo foro vicino al tappo. Le usano per fumare eroina. Da via Acri si passa a via del Guasto. Anche lì capannelli di ragazzi in uno stato catatonico. Dietro di loro su una porta in ferro battuto c'è scritto: «Miopia: ti guardo dal trampolino che separa me dal precipizio del tuo inganno».

Prossima fermata, Vicolo dè Facchini. Girato l'angolo, nonostante la via ospiti alcuni locali rinomati, i tombini sono pieni di siringhe. Sui davanzali delle finestre piccoli buchi pieni di pellicola stracciata. A terra fazzoletti sporchi di sangue. «Questo vicolo — sussurra una ragazza — ha sostituito via delle Oche». Che infatti è stata ripulita, non è più il posto preferito dei giovanissimi che si alzano il baverino e fumano l'eroina. Lo

fanno in modo sfacciato in vicolo dè Facchini, adesso. E proprio mercoledì sera qui è stato arrestato un gambiano dalla polizia. Con sé aveva della marijuana. Più volte arrestato da polizia e carabinieri. I controlli non mancano, ma la domanda resta molto alta e prima o poi incontra l'offerta.

Passano gli anni ma la zona universitaria resta il mercato più appetibile per le droghe. Si trova di tutto. Dall'hashish alla marijuana, fino all'eroina. I prezzi molto bassi permettono ai più giovani di acquistarla senza problemi. Mentre per la cocaina ci si sposta soprattutto verso la Montagnola e la Bolognina. Ma in zona universitaria basta saper cercare, si trova di tutto. Con il cellulare e un sms è possibile acquistare qualcosa di più potente, sostanze sintetiche. Solo dieci giorni fa, in un appartamento di via Zamboni un 28enne di Cosenza è morto per un mix letale di droga.

Negli ultimi tempi tra i sequestri dei carabinieri e della polizia sono saltati fuori anche i cristalli di shaboo, una potente droga sintetica. Sono colpi che indeboliscono un mercato, che però riesce a rinnovarsi e non chiude mai. Tra gli spacciatori il turn over è costante. Soprattutto tra gli africani che «lavorano» nella parte alta della zona universitaria, verso le due Torri. Sono

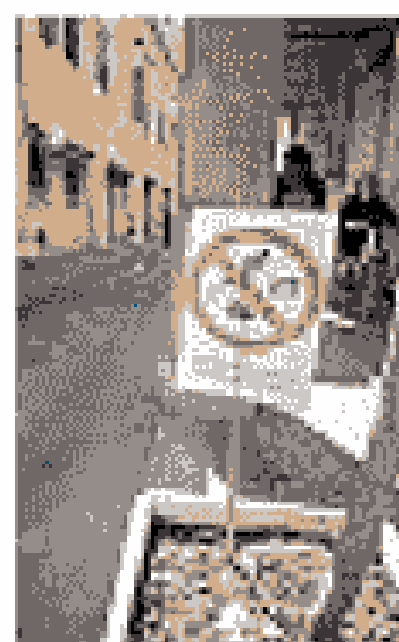
soprattutto gambiani, ghanesi o ivoriani. Vendono soprattutto marijuana e hashish. La fetta di mercato più forte, almeno in zona universitaria, è in mano ai magrebini. E sono loro i protagonisti di risse e faide. Come martedì sera, quando un 34enne tunisino ha accoltellato un connazionale. L'uomo è stato arrestato dopo nemmeno ventiquattro ore. La Mobile era sulle sue tracce dopo l'aggressione, poi il frame di una telecamera di videosorveglianza sotto il portico di via Petroni lo ha immortalato mentre si liberava del coltello, gettandolo in un cassonetto dei rifiuti. Il fermo per il 34enne, con diversi precedenti per spaccio, un volto noto da queste parti, è scattato mercoledì sera. Stava per fuggire in Francia. Ora è alla Dozza. Qualcun altro prenderà il suo posto.

**Maria Centuori**



Peso: 1-19%,2-51%





I pusher arrivano in bici, suonano il campanello e arrivano i «cavalli» che poi vendono la droga al dettaglio in strada



Vengono qui a bucarsi o a sniffare eroina, i tombini sono pieni di siringhe, a terra fazzoletti sporchi di sangue

**Disagio**

Nella strade della zona universitaria non è difficile imbattersi in capannelli di giovani che fumano eroina o se la iniettano, sulle scale dei portoni o sotto ai portici

**Le vie dello spaccio****«Erba» e hashish lungo via Zamboni**

Le droghe «leggere», hashish e marijuana, vengono vendute dai pusher nella parte alta della zona universitaria, un mercato in mano a gambiani e ghanesi

**1 I pusher magrebini puntano all'eroina**

Tunisini e marocchini hanno il monopolio dell'eroina che vendono a prezzi bassi a piazza Verdi e dintorni, la droga si consuma tra via Acri, Bibiena e Sigismondo

**2 Vicolo dè Facchini, tappeto di siringhe**

In vicolo dè Facchini ci sono tracce evidenti di consumo, i tombini sono pieni di siringhe, a terra fazzoletti sporchi di sangue e materiale per assumere eroina

**3 Cristalli di shaboo, ecco la new entry**

In zona universitaria si trova qualunque tipo di droga, anche quelle sintetiche, e di recente le forze dell'ordine hanno sequestrato cristalli di shaboo, un anestetico

**Prezzi bassi e domanda alle stelle**

In zona universitaria ma anche in altre piazze di spaccio i prezzi della droga sono crollati, e anche la qualità, dicono gli esperti, mentre cresce la domanda



# Nei vicoli si consuma eroina a basso costo. I pusher in Mobike suonano il campanello e aprono il «mercato». Preso l'accoltellatore di via Petroni



Peso: 1-19%,2-51%





COMUNE DI BOLOGNA

Sezione: CRONACA,



Peso: 1-19%,2-51%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

262-126-080





NON SOLO PIAZZA VERDI IL RACCONTO

## Gli operatori in prima linea: «Eroina e crack le due emergenze»

Eroina e crack. A piazza Verdi ma non solo. I nuovi consumatori hanno tra i 25 e i 40 anni e assumono le sostanze in strada, di giorno. Tanto che le Unità di strada hanno iniziato a uscire di giorno per intercettarli. Resta il nodo delle risorse. L'Sos dell'Osservatorio: niente fondi da anni. a pagina 5 **Rotondi**

### LA PIAGA DELLA DROGA

Come cambiano i nuovi consumatori e le sostanze che assumono. Il nodo prevenzione e riduzione del danno

# Gli operatori in prima linea «Si consuma eroina e crack, cresce chi le usa in strada»

Hanno tra i 25 e i 40 anni, spesso un titolo di studio e un lavoro, per quanto precario, su cui poter contare. In pochi, soprattutto stranieri irregolari, sono socialmente marginalizzati o vivono in strada. Sono i «nuovi» consumatori di sostanze stupefacenti, soprattutto eroina e crack, di gran lunga le droghe più presenti in strada. La fumano o la inalano, chi ricorre al «buco» è in minoranza. Succede in zona universitaria ma non solo. E non da oggi. Ma qualcosa è cambiato da un anno a questa parte, se non altro in termini di visibilità di un fenomeno che resta considerevole anche se, a sentire esperti e operatori, non in crescita: «In piazza Verdi e dintorni sono più visibili ma ci sono punti altrettanto caldi di cui si parla poco, come la Bolognina. Il consumo è elevato anche se da qualche tempo è aumentato quello in strada, soprattutto di giorno. Uno scenario che ci

ha spinti a rivedere la nostra organizzazione. Da circa un anno usciamo anche di giorno, cosa che prima non accadeva», dice Francesca Di Corpo, coordinatrice dell'Unità di strada dell'Asp, un avamposto che tutti i giorni tra mille difficoltà lavora per intercettare e seguire i nuovi consumatori.

All'eroina, il cui consumo negli ultimi anni si è attestato su livelli di guardia, si è aggiunto l'uso del crack. «L'eroina c'è sempre stata, solo l'anno scorso abbiamo distribuito 9.000 siringhe a 5.000 contatti. Ma ora è in aumento chi la fuma o la inala, lo vediamo dalle bottigliette e le stagolette che troviamo nei vicoli — aggiunge Di Corpo —. In piazza Verdi la situazione è complessa, ci sono punti caldi dove il consumo avviene anche di giorno. Ci sono gli spacciatori ma c'è molto altro che li attira. Credo che una sala del consumo sarebbe molto utile per

evitare l'assunzione in strada e garantire un controllo, soprattutto sanitario. Abbiamo notato un aumento tra i consumatori nella fascia d'età tra i 25 e i 40 anni». È la domanda, come sempre, a dettare le leggi del mercato. Ed è in forte aumento, un problema sociale prima ancora che di ordine pubblico.

E se gli accessi ai pronto soccorso per overdose primaria o i numeri della presa in carica al Sert sono in calo, non si può dire altrettanto della mortalità. Nel 2018 sono stati venti i decessi, già tre nei pri-



Peso: 1-4%,5-48%





mi mesi di quest'anno: «Vediamo un forte aumento dell'uso e dell'abuso di cocaina, meno dell'eroina anche se cresce chi la inala o la sniffa. Piazza Verdi riflette solo un pezzo della realtà, c'è un consumo privato, in casa, molto più grande», dice il professor Raimondo Pavarin, responsabile dell'Osservatorio epidemiologico dell'Ausl di Bologna. Il tema del consumo in strada non è semplice da inquadrare, rileva Pavarin: «Servirebbe uno studio specifico su quei gruppi, per capire se sono l'avanguardia di qualco-

sa di diverso ma nessuno ci ha chiesto di fare accertamenti approfonditi per capire se si tratta o meno di una tendenza, se è limitato a quei luoghi e a quei soggetti. Mi meraviglia che nessuno ci abbia chiesto di farlo. Non si possono impostare politiche senza conoscere i fenomeni, l'Osservatorio in questo campo è un'eccellenza ma sono anni che non riceviamo finanziamenti».

Il tema delle risorse resta centrale ma non è il solo. La prevenzione e la riduzione del danno non sono al centro del-

l'agenda politica e delle istituzioni da tempo, come se si trattasse di una piaga debellata ma è vero il contrario. Pavarin allarga le braccia: «L'attenzione sul fenomeno da parte di tutte le componenti è calata, invece le politiche vanno integrate altrimenti non si va da nessuna parte».

**Gianluca Rotondi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pavarin, Osservatorio**  
L'attenzione sul tema di tutte le componenti è calato. Non riceviamo finanziamenti da anni

**Di Corpo, Unità di strada**  
L'uso di eroina è elevato e agganciamo sempre più ragazzi, serve una sala del consumo controllato

**Disagio**  
In alcune vie della zona universitaria i residenti hanno messo cartelli per le tante siringhe abbandonate nelle fioriere



Peso: 1-4%,5-48%